

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Interpellanze urgenti	15
Missioni vevoli nella seduta del 13 novembre 2003	3	(Sezione 1 – Irruzione notturna di sedicenti « guardie padane » in una pensione di Sanremo)	15
Progetti di legge (Annunzio; Modifica del titolo di una proposta di legge; Assegnazione a Commissioni in sede referente) ..	3, 4	(Sezione 2 – Fenomeno dell'occupazione abusiva di edifici pubblici e privati)	15
Corte dei conti (Trasmissioni di documenti) ...	4	(Sezione 3 – Posizione del Governo sul documento dell'Ecofin relativo al dibattito sulla Costituzione europea)	16
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5	(Sezione 4 – Iniziative per inserire il progetto del corridoio n. 8 nella lista dei progetti prioritari per la realizzazione di reti di trasporto transeuropee)	17
Autorità per la vigilanza per i lavori pubblici (Trasmissione di un documento)	6	(Sezione 5 – Iniziative per inserire il corridoio n. 5 nella lista dei progetti prioritari dell'Unione europea in materia di trasporti)	18
Richieste di parere parlamentare su atti del Governo	6	(Sezione 6 – Diritto di prelazione a favore degli enti locali previsto dalla normativa di attuazione dello statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige in materia di concessione di impianti elettrici)	18
Atti di controllo e di indirizzo	7		
Disegno di legge n. 3045	8		
(Sezione 1 – Parere della I Commissione) .	8		
(Sezione 2 – Parere della V Commissione) .	8		
(Sezione 3 – Articolo unico e relative proposte emendative)	8		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 13 novembre 2003.**

Airaghi, Alemanno, Ciro Alfano, Angioni, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Biondi, Boato, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Cammarata, Cannella, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Santino Adamo Loddo, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mazzocchi, Mereu, Miccichè, Molgora, Palumbo, Pecoraro Scanio, Pescante, Piglionica, Pinotti, Pinto, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Ricciotti, Rizzo, Rotondi, Paolo Russo, Santelli, Santulli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Sospiri, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Airaghi, Alemanno, Ciro Alfano, Amoruso, Angioni, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Banti, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Bossi, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Cammarata, Cannella, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, La Malfa, Santino Adamo

Loddo, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mastella, Matteoli, Mereu, Miccichè, Molgora, Pecoraro Scanio, Pescante, Piglionica, Pinotti, Pinto, Pisanu, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Ricciotti, Rizzo, Rotondi, Paolo Russo, Santelli, Santulli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Soro, Sospiri, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Tucci, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

Annunzio di proposte di legge.

In data 12 novembre 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BELLILLO: « Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, concernenti l'adozione dei minori da parte delle persone singole e delle coppie stabilmente conviventi » (4478);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SELVA: « Modifica all'articolo 1 della Costituzione » (4479);

FLUVI: « Disposizioni per favorire la contribuzione volontaria alle associazioni dei consumatori » (4480);

ASCIERTO: « Disposizioni in favore degli orfani di guerra » (4481);

MARTELLA: « Misure di sostegno per la maternità e la paternità delle lavoratrici e dei lavoratori delle piccole imprese e delle cooperative sociali » (4482);

ORICCHIO: « Modifiche all'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di limiti temporali all'esercizio delle funzioni giurisdizionali presso la medesima sede o ufficio » (4483).

Saranno stampate e distribuite.

Modifica del titolo di una proposta di legge.

La proposta di legge n. 2179, d'iniziativa del deputato VIGNI, ha assunto il seguente titolo: « Norme per la salvaguardia della razza canina del lupo italiano e per il suo impiego in compiti di pubblica utilità ».

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

II Commissione (Giustizia):

PECORELLA: « Modifica all'articolo 15 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di trattamento del detenuto » (4329) *Parere delle Commissioni I, V e XI.*

VII Commissione (Cultura):

MEDURI: « Disposizioni per il recupero e la riqualificazione urbanistica del centro storico di San Luca in Aspromonte » (3908) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, X e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

VIII Commissione (Ambiente):

SANTORI ed altri: « Modifica all'articolo 30 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, concernente la vendita di

terreni privi del certificato di destinazione urbanistica » (4353) *Parere delle Commissioni I e II.*

XI Commissione (Lavoro):

MAURANDI ed altri: « Disposizioni in favore dei lavoratori di impianti industriali a ciclo continuo situati nelle zone dichiarate ad alto rischio ambientale » (4418) *Parere delle Commissioni I, V, VIII e X.*

XIII Commissione (Agricoltura):

VIGNI: « Norme per la salvaguardia della razza canina del lupo italiano e per il suo impiego in compiti di pubblica utilità » (2179) *Parere delle Commissioni I, V, VI, VIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Commissioni riunite II (Giustizia) e XII (Affari sociali):

BOATO ed altri: « Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, in materia di depenalizzazione del consumo di sostanze stupefacenti, di misure alternative alla detenzione per i tossicodipendenti e di politiche di riduzione del danno » (4208) *Parere delle Commissioni I, V, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 11 novembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della scuola nazionale di cinema per l'esercizio 2002.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 191).

Questo documento, che sarà stampato e distribuito, sarà trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

Il presidente della Corte dei conti con lettera in data 12 novembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, la deliberazione, adottata dalle sezioni riunite in sede di controllo nell'adunanza del 30 ottobre 2003, concernente il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2004.

Questa documentazione sarà trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali) e alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissioni dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera del 3 novembre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, all'ordine del giorno in Assemblea CASERO ed altri n. 9/3138/1, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea dell'8 ottobre 2002, concernente interventi di controllo della spesa pubblica.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione), competente per materia.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 10 novembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 1-*bis*, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, la relazione concernente l'attuazione della procedura di cessione dei crediti da parte delle amministrazioni pubbliche, riferita all'anno 2002 (doc. XLIV, n. 3).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

Trasmissione dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettera del 4 novembre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea MAZZUCA ed altri n. 9/3709/5, modificato e accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 27 marzo 2003, concernente iniziative volte alla crescita civile dei giovani.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione), competenti per materia.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 10 novembre 2003, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interrogazione VOLONTÈ ed altri n. 3/02321, nella seduta dell'Assemblea del 28 maggio 2003, concernente la trasformazione di crediti rappresentati da titoli di Stato argentini in nuovi investimenti.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

Trasmissione da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 22, della legge 27 dicembre 2002, n. 290, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali, concernenti variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione

della spesa dei medesimi Ministeri, che sono trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni permanenti:

un decreto in data 9 ottobre e due decreti in data 20 ottobre 2003 del ministro dell'interno — *alla I Commissione permanente (Affari costituzionali)*;

sei decreti in data 10 novembre e uno in data 11 novembre 2003 del Ministero degli affari esteri — *alla III Commissione permanente (Affari esteri)*;

quattro decreti in data 4 novembre 2003 del ministro della difesa — *alla IV Commissione permanente (Difesa)*;

un decreto in data 9 ottobre 2003 del Ministro dell'economia e delle finanze — *alla VI Commissione permanente (Finanze)*;

un decreto in data 22 ottobre 2003 del ministro dell'ambiente — *alla VIII Commissione permanente (Ambiente)*.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-*quinquies*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri, che sono tutte trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni;

un decreto in data 6 ottobre 2003 del Ministero dell'interno — *alla I Commissione permanente (Affari costituzionali)*;

cinque decreti in data 10 novembre 2003 del Ministero degli affari esteri — *alla III Commissione permanente (Affari Esteri)*;

un decreto in data 29 ottobre ed un decreto in data 4 novembre 2003 del ministro della difesa — *alla IV Commissione permanente (Difesa)*;

due decreti in data 22 ottobre 2003 del ministro dell'ambiente — *alla VIII Commissione permanente (Ambiente)*.

Trasmissione dall'Autorità per la vigilanza per i lavori pubblici.

Il presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, con lettera in data 11 novembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera *d*), della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, una segnalazione della medesima Autorità concernente la creazione di una Camera arbitrale e l'istituzione di un albo dei soggetti che possono essere presidente del collegio arbitrale in materia di lavori pubblici.

Questa documentazione sarà trasmessa alla VIII Commissione (Ambiente).

Richieste di parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 7 novembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, la richiesta di parere parlamentare sul documento concernente l'esito dell'istruttoria relativa all'adozione di misure di razionalizzazione dell'ente per le Ville Vesuviane (293).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 3 dicembre 2003.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 12 novembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 3, della legge 7 febbraio 2003, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2001/97/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 dicembre 2001, recante modifica della di-

rettiva 91/308/CEE del Consiglio, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività illecite (292).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alle Commissioni riunite II (Giustizia) e VI (Finanze), nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione permanente

(Politiche dell'Unione europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 23 dicembre 2003.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**DISEGNO DI LEGGE: DELEGA AL GOVERNO CONCERNENTE
LA DISCIPLINA DELL'IMPRESA SOCIALE (3045) ED ABBINATA
PROPOSTA DI LEGGE: COLA (3322)**

(A.C. 3045 - Sezione 1)

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE
PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo
n. 2.

(A.C. 3045 - Sezione 2)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL
TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE
PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO
ELABORATO DALLA COMMISSIONE DI
MERITO:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garan-
tire il rispetto dell'articolo 81, quarto
comma, della Costituzione:

*all'articolo 1, il comma 3 sia sostituito dai
seguenti:*

3, Dall'attuazione dei principi e criteri
direttivi di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del
comma 1 non debbono derivare nuovi o
maggiori oneri per la finanza pubblica.

3-bis. I principi o i criteri direttivi di
cui alle lettere *d)* ed *e)* del comma 1

debbono essere attuati nell'ambito delle
risorse preventivamente stanziare dalla
legge finanziaria;

all'articolo 1, comma 4, le parole lettera d)
siano sostituite dalle seguenti lettere d) ed e);

all'articolo 1, sia soppresso il comma 5;

e con la seguente osservazione:

considerato il tempo per l'approva-
zione del provvedimento e alla luce delle
condizioni espresse nel presente parere,
valuti la Commissione l'opportunità di
prolungare il termine per l'esercizio della
delega di cui all'articolo 1, comma 1;

SUGLI EMENDAMENTI TRASMESSI
DALL'ASSEMBLEA:

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 1.11 Lucà e sull'articolo
aggiuntivo 1.01 Burtone, in quanto suscet-
tibili di determinare nuovi o maggiori
oneri per la finanza pubblica privi di
idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel
fascicolo n. 2.

(A.C. 3045 - Sezione 3)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE N. 3045 NEL TESTO DELLA
COMMISSIONE

(Impresa sociale).

1. Il Governo è delegato ad adottare,
entro un anno dalla data di entrata in

vigore della presente legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro delle attività produttive, del Ministro della giustizia, del Ministro per le politiche comunitarie e del Ministro dell'interno, uno o più decreti legislativi recanti una disciplina organica, ad integrazione delle norme dell'ordinamento civile, relativa alle imprese sociali, intendendosi come imprese sociali le organizzazioni private senza scopo di lucro che esercitano in via stabile e principale un'attività economica di produzione e di scambio di beni e di servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale. Tale disciplina deve essere informata ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) definire, nel rispetto del quadro normativo e della specificità propria degli organismi di promozione sociale, nonché della disciplina generale delle associazioni, delle fondazioni, delle società e delle cooperative, e delle norme concernenti la cooperazione sociale e gli enti ecclesiastici, il carattere sociale dell'impresa sulla base:

1) delle materie di particolare rilievo sociale in cui essa opera la prestazione di beni e di servizi in favore di tutti i potenziali fruitori, senza limitazione ai soli soci, associati o partecipi;

2) del divieto di ridistribuire direttamente o indirettamente gli utili o le quote di patrimonio, che esorbitano dal valore dei conferimenti effettuati, sotto qualsiasi forma ad amministratori e a persone fisiche o giuridiche partecipanti, componenti di organi di controllo, collaboratori o dipendenti, al fine di garantire in ogni caso il carattere non speculativo della partecipazione all'attività dell'impresa;

3) dell'obbligo di reinvestire gli utili o gli avanzi di gestione nello svolgimento dell'attività istituzionale o ad incremento del patrimonio;

4) delle caratteristiche e dei vincoli della struttura proprietaria o di controllo, escludendo la possibilità che soggetti pubblici o imprese private con finalità lucra-

tive possano detenere il controllo, anche attraverso la facoltà di nomina maggioritaria degli organi di amministrazione;

b) prevedere, in coerenza con il carattere sociale dell'impresa e compatibilmente con la struttura dell'ente, omogenee disposizioni in ordine a:

1) elettività delle cariche sociali e relative situazioni di incompatibilità;

2) responsabilità degli amministratori nei confronti dei soci e dei terzi;

3) ammissione ed esclusione dei soci;

4) obbligo di redazione e di pubblicità del bilancio economico e sociale, nonché di previsione di forme di controllo contabile e di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa;

5) obbligo di devoluzione del patrimonio residuo, in caso di cessazione dell'impresa, ad altra impresa sociale ovvero ad organizzazioni non lucrative di utilità sociale, associazioni, comitati, fondazioni ed enti ecclesiastici, fatto salvo, per le cooperative sociali, quanto previsto dalla legge 31 gennaio 1992, n. 59, e successive modificazioni;

6) obbligo di iscrizione nel registro delle imprese;

7) definizione delle procedure concorsuali applicabili in caso di insolvenza;

8) rappresentanza in giudizio da parte degli amministratori e responsabilità limitata al patrimonio dell'impresa per le obbligazioni da questa assunte;

9) previsione di organi di controllo;

10) forme di partecipazione nell'impresa anche per i diversi prestatori d'opera e per i destinatari delle attività;

11) una disciplina della trasformazione, fusione e cessione d'azienda in riferimento alle imprese sociali tale da preservarne la qualificazione e gli scopi e garantire la destinazione dei beni delle stesse a finalità di interesse generale;

12) conseguenze sulla qualificazione e la disciplina dell'impresa sociale, derivanti dall'inosservanza delle prescrizioni relative ai requisiti dell'impresa sociale e dalla violazione di altre norme di legge, in particolare in materia di lavoro e di sicurezza;

c) attivare, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, funzioni e servizi permanenti di monitoraggio e di ricerca necessari alla verifica della qualità delle prestazioni rese dalle imprese sociali;

d) prevedere che all'impresa sociale possano essere attribuite agevolazioni fiscali;

e) prevedere per enti già aderenti a regimi agevolativi la possibilità di qualificarsi come imprese sociali, lasciando agli stessi la possibilità di optare per il regime fiscale di maggior favore.

2. Il Governo è delegato, altresì, a coordinare le disposizioni adottate in attuazione della delega di cui al comma 1 con le disposizioni vigenti nelle stesse materie e nelle materie connesse, apportandovi le integrazioni e le modifiche strettamente necessarie, ferme restando le disposizioni in vigore concernenti il regime giuridico e amministrativo degli enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese.

3. Dall'attuazione delle norme della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

4. Nel Documento di programmazione economico-finanziaria sono indicate annualmente le variazioni dell'ammontare delle entrate connesse con le agevolazioni fiscali di cui al comma 1, lettera d), del presente articolo.

5. In coerenza con gli obiettivi di cui al comma 4, con la legge finanziaria si provvede, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera b), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, a determinare la riduzione delle aliquote fiscali.

6. Gli schemi dei decreti legislativi adottati ai sensi del comma 1, che devono

essere corredati di relazione tecnica sugli effetti finanziari delle disposizioni in essi contenute, sono trasmessi alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, che sono resi entro trenta giorni dalla data di trasmissione del medesimo schema di decreto.

7. Nell'adozione dei decreti legislativi il Governo è tenuto a conformarsi ai pareri resi dalle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario nelle parti in cui essi formulano identiche condizioni relative all'osservanza dei principi e dei criteri direttivi recati dalla presente legge.

8. Decorso il termine in cui al comma 6 senza che le Commissioni abbiano espresso i pareri di rispettiva competenza, i decreti legislativi possono essere comunque emanati.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE

(Impresa sociale).

Al comma 1, alinea, primo periodo, sostituire le parole: e di scambio di beni e di servizi con le seguenti: o di scambio di beni o di servizi.

1. 1. Lucà, Delbono, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Battaglia, Letta, Magnolfi, Gambini.

Al comma 1, lettera a), numero 1), premettere le parole: delle finalità e.

1. 2. Lucà, Delbono, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Battaglia, Letta, Magnolfi, Gambini.

Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire le parole da: direttamente o indirettamente fino a: organi di controllo

con le seguenti: , anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, ad amministratori e a persone fisiche o giuridiche partecipanti.

- 1. 3.** Delbono, Lucà, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Battaglia, Letta, Magnolfi, Maura Cossutta, Gambini.

Al comma 1, lettera a), numero 3), sostituire le parole da: dell'obbligo fino a: gestione *con le seguenti:* del contestuale obbligo di reinvestire gli utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale.

- 1. 4.** Delbono, Lucà, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Battaglia, Letta, Magnolfi, Gambini.

Al comma 1, lettera a), numero 4), dopo la parola: escludendo *aggiungere la seguente:* assolutamente.

- 1. 15.** Bindi, Fioroni, Mosella, Meduri, Burtone.

Al comma 1, lettera b), sostituire il numero 4) con il seguente:

4) obbligo di tenuta della contabilità economica e sociale e di pubblicità del bilancio, tale da garantire la trasparenza e la pubblicità dei risultati sociali ed economici dell'attività.

- 1. 5.** Delbono, Fanfani, Fioroni, Bindi, Realacci, Letta.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 4), aggiungere il seguente:

4-bis) obbligo di certificazione del bilancio nonché del bilancio sociale, quando siano superati determinati limiti

del patrimonio netto e dell'utile o avanzo di gestione.

- 1. 6.** Lucidi, Lucà, Ruzzante, Bonito, Bersani, Magnolfi, Battaglia, Maura Cossutta, Gambini.

Al comma 1, lettera b), numero 5), dopo le parole: enti ecclesiastici *aggiungere le seguenti:* ovvero agli enti locali territorialmente competenti.

- 1. 16.** Maura Cossutta.

Al comma 1, lettera b), dopo il numero 6), aggiungere il seguente:

6-bis) obbligo di applicare integralmente il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore di riferimento, sottoscritto dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori.

- 1. 7.** Lucà, Lucidi, Ruzzante, Bonito, Bersani, Magnolfi, Battaglia, Maura Cossutta, Gambini.

Al comma 1, lettera b), numero 9), aggiungere, in fine, le parole: esterno mediante revisione o certificazione contabile sociale.

- *1. 17.** Mazzoni, Volontè.

Al comma 1, lettera b), numero 9), aggiungere, in fine, le parole: esterno mediante revisione o certificazione contabile sociale.

- *1. 18.** Zorzato.

Al comma 1, lettera b), numero 9), aggiungere, in fine, le parole: interni ed esterni.

- 1. 8.** Delbono, Lucà, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Battaglia, Letta, Magnolfi, Gambini.

Al comma 1, lettera b), numero 10), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Entro novanta giorni dalla data di approvazione della presente legge vengono definite, di concerto con il settore del forum nazionale del terzo settore, le modalità concernenti la democraticità dei meccanismi di partecipazione alla gestione proprietaria e alla definizione delle regole di accesso alla proprietà al fine di evitare finalità che esulino da quelle specifiche dell'impresa sociale.

- 1. 19.** Meduri, Bindi, Fioroni, Mosella, Burtone.

Al comma 1, lettera b), sopprimere il numero 11).

- 1. 20.** Maura Cossutta.

Al comma 1, lettera b), numero 12), aggiungere, in fine, le parole: , nonché della contrattazione collettiva, in quanto compatibile con le caratteristiche e la natura giuridica dell'impresa sociale.

- 1. 10.** Delbono, Lucà, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Battaglia, Letta, Magnolfi, Gambini.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) prevedere, in coerenza con il carattere sociale e con le finalità di interesse generale dell'impresa e nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie, linee guida per l'affidamento da parte della pubblica amministrazione di fornitura e prestazioni di beni e servizi alle imprese sociali.

- 1. 9.** Battaglia, Lucà, Delbono, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Letta, Magnolfi, Gambini.

Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-bis) prevedere, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie, norme specifiche per l'affidamento da parte della pubblica amministrazione di fornitura e prestazioni di beni e servizi alle imprese sociali che perseguano statutariamente l'inserimento delle persone svantaggiate.

- 1. 21.** Battaglia, Lucà, Delbono, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Letta, Magnolfi, Gambini.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: attivare, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le seguenti: fatte salve le disposizioni previste dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 e dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 99 e successive modifiche e integrazioni, attivare, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero della salute.

- 1. 22.** Maura Cossutta, Bindi.

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

e) definire misure di agevolazione fiscale e di sostegno in favore dell'impresa sociale, tra le quali la non tassazione degli utili o avanzi di gestione, accantonati in una riserva indivisibile;

- 1. 11.** Lucà, Delbono, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Battaglia, Letta, Magnolfi, Maura Cossutta, Gambini..

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: già aderenti a regimi con le seguenti: che già godono di regimi.

- 1. 30.** La Commissione.

Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

f) definire la disciplina dei gruppi di imprese sociali secondo i principi di trasparenza e tutela delle minoranze, regolando i conflitti di interesse e le forme di abuso da parte della impresa dominante;

1. 12. Delbono, Lucà, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Battaglia, Letta, Magnoffi, Gambini.

Al comma 2, sostituire le parole da: Il Governo fino a: al comma 1 con le seguenti: Con i decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo provvede a coordinare le disposizioni dei medesimi decreti.

1. 31. La Commissione.

Al comma 2, sostituire le parole da: apportandovi fino a: necessarie con le seguenti: sentita la Conferenza Stato-regioni, nonché le rappresentanze del terzo settore.

1. 13. Lucà, Delbono, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Battaglia, Letta, Magnoffi, Gambini.

Al comma 2, dopo le parole: strettamente necessarie aggiungere le seguenti: , sentite le rappresentanze del terzo settore.

1. 14. Lucà, Delbono, Bonito, Lucidi, Fanfani, Bersani, Fioroni, Ruzzante, Bindi, Realacci, Battaglia, Letta, Magnoffi, Gambini.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Tali integrazioni e modifiche sono concordate con la Conferenza Stato-regioni, sentite le rappresentanze del terzo settore.

***1. 23.** Mazzoni, Volontè.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Tali integrazioni e modifiche sono concordate con la Conferenza Stato-regioni, sentite le rappresentanze del terzo settore.

***1. 24.** Zorzato.

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

3. Dall'attuazione dei principi e criteri direttivi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 non debbono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3-bis. I principi e i criteri direttivi di cui alle lettere d) ed e) del comma 1 debbono essere attuati nell'ambito delle risorse preventivamente stanziare dalla legge finanziaria.

Conseguentemente, sopprimere il comma 5.

1. 32. La Commissione.

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

3. Dall'attuazione dei principi e criteri direttivi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 non debbono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3-bis. I principi e i criteri direttivi di cui alle lettere d) ed e) del comma 1 debbono essere attuati nell'ambito delle risorse preventivamente stanziare dalla legge finanziaria.

1. 26. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento)

Al comma 4, sostituire le parole: lettera d) con le seguenti: lettere d ed e).

***1. 27. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento)**

Al comma 4, sostituire le parole: lettera d) con le seguenti: lettere d ed e).

***1. 33.** La Commissione.

Sopprimere il comma 5.

1. 28. (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento)

Sostituire il comma 7 con il seguente:

7. Entro i trenta giorni successivi all'espressione dei pareri, il Governo, ove non intenda conformarsi alle condizioni ivi eventualmente formulate, trasmette nuovamente alle Camere i testi, corredati dai necessari elementi integrativi di informazione, per i pareri definitivi delle Commissioni competenti, che sono espressi entro trenta giorni dalla data di trasmissione.

Conseguentemente, al comma 8, sostituire le parole: al comma 6 con le seguenti: ai commi 6 e 7.

1. 34. La Commissione.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

9. Al fine di evitare che il settore dell'impresa sociale possa caratterizzarsi per una marginalità delle forme contrattuali di lavoro, entro dodici mesi dalla data di approvazione della presente legge,

il governo è altresì delegato ad emanare uno o più decreti legislativi, di concerto con il *forum* del terzo settore e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, concernenti la regolarizzazione del lavoro e dei regimi contrattuali a tutela delle professionalità che vi operano, fatti salvi i principi di flessibilità e specificità propri del settore.

1. 25. Bindi, Fioroni, Mosella, Meduri, Burtone.

Aggiungere, in fine, il seguente articolo:

ART. 2. — 1. Al fine di valutare gli effetti della normativa adottata in base ai decreti legislativi adottati a seguito della approvazione della presente legge, è costituita una commissione per il monitoraggio composta dai componenti delle Commissioni parlamentari di merito, dai rappresentanti del mondo del terzo settore e degli enti ecclesiastici, dai rappresentanti delle regioni e degli enti locali, che al termine riferisce con apposita relazione semestrale al Parlamento.

1. 01. Burtone, Bindi, Mosella, Fioroni, Meduri.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Irruzione notturna di sedicenti « guardie padane » in una pensione di Sanremo)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

nella notte di venerdì 7 novembre 2003 un manipolo di sedicenti « guardie padane », guidato dal deputato europeo Mario Borghezio, nella città di Sanremo, ha compiuto gravissime azioni di molestia, minaccia e intolleranza nei confronti di cittadini inermi, violandone anche la tranquillità della residenza;

si è trattato di un'iniziativa di stampo xenofobo e razzista di una gravità senza precedenti, con la quale un gruppo di esaltati in camicia verde si è introdotto, in piena notte, in un condominio e, battendo i pugni sulle porte di abitazioni private di una pensione, ha più volte affermato di « voler controllare la regolarità degli abitanti »;

tali atti, gravissimi ed illegali, ancor più se compiuti da un deputato europeo, si sono svolti sotto gli occhi di rappresentanti delle forze dell'ordine, che nulla hanno fatto per impedire l'azione della squadraccia –:

quali siano le valutazioni del Ministro interpellato riguardo all'atteggiamento accondiscendente ed inaccettabile delle forze dell'ordine;

quali misure intenda assumere affinché azioni di questo tipo vengano stroncate sul nascere.

(2-00974) « Mazzarello, Violante, Turco, Acquarone, Banti, Bogi, Bottino, Burlando, Intini, Labate, Mascia, Nesi, Pinotti, Rognoni, Zunino ».

(11 novembre 2003)

(Sezione 2 – Fenomeno dell'occupazione abusiva di edifici pubblici e privati)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

il fenomeno dell'occupazione abusiva di edifici pubblici e privati sta assumendo proporzioni sempre più consistenti;

il ministero dell'economia e delle finanze ha calcolato, secondo quanto riferisce il quotidiano « *Liberò* » nell'edizione di domenica 12 ottobre 2003, a pagina 6, che gli immobili di proprietà dello Stato occupati abusivamente sono settemila; numerose, anche se manca un dato preciso, sono le proprietà appartenenti a privati;

dei 179 centri sociali censiti in Italia, 86 occupano edifici dello Stato o di privati;

la pratica impossibilità di tornare in possesso dei loro beni si rivela, di fatto, per i privati come un vero esproprio;

il giornale « *Libero* » rivela che a Napoli un cittadino sta tentando inutilmente, da dodici anni, di far sgomberare un proprio immobile diventato sede di un centro sociale —:

quali iniziative il Governo e, in particolare, il ministero dell'interno, intenda adottare per dare corso con celerità alle ordinanze di sgombero della magistratura, al fine di consentire ai privati di rientrare in possesso delle loro proprietà;

quali ostacoli abbiano finora impedito di giungere ad una soluzione generale del problema;

come si giustifichi l'atteggiamento tollerante dei poteri pubblici rispetto a quanto recita l'articolo 42 della Costituzione, che « riconosce e garantisce la proprietà ».

(2-00927) « Selva, Anedda ».

(14 ottobre 2003)

(Sezione 3 – Posizione del Governo sul documento dell'Ecofin relativo al dibattito sulla Costituzione europea)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

in occasione del vertice tra i Ministri degli affari esteri dell'Unione europea, lunedì 27 ottobre 2003, è stato presentato un documento, elaborato dal Ministro Tremonti, quale « contributo » dell'Ecofin al dibattito sulla Costituzione europea, nel quale si propone una sostanziale riduzione dei poteri di controllo e di indirizzo del Parlamento europeo, rispetto all'attuale

testo approvato dalla Convenzione europea, nella definizione delle « Prospettive finanziarie dell'Unione europea », vale a dire della programmazione di bilancio settennale;

sempre nel medesimo documento vengono richieste modifiche rilevanti anche per quanto attiene ai poteri della Commissione europea nella procedura di controllo e vigilanza prevista nel caso di eccessivi scostamenti dei *deficit* nazionali dai parametri di Maastricht;

le proposte contenute nel documento Tremonti sono state giudicate da esponenti politici europei di rilievo, quali Mendez de Vigo e Michel Barnier, come « una dichiarazione di guerra », « un errore » e un « ritorno indietro rispetto al testo della Convenzione »;

la sortita di Tremonti ha colto alla sprovvista anche gli altri membri dell'Ecofin, che si sono affrettati a smentire che il « contributo » potesse essere presentato a nome del comitato;

l'assoluta irritualità della presentazione di proposte emendative da parte di un consiglio ministeriale di settore, quale l'Ecofin, è stata stigmatizzata da tutti, compreso dallo stesso Ministro interpellato, che ha dovuto definirla una « anomalia »;

il 3 novembre 2003 il Vicepresidente italiano del Parlamento europeo, onorevole Guido Podestà, collega di partito del Ministro Tremonti, affidava a un intervento su *Il Corriere della Sera* le sue riflessioni severamente critiche sulla proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, affermando che le richieste avanzate da « alcuni Ministri finanziari sembrano ignorare non solo la storia europea, ma anche i principi basilari della democrazia parlamentare »;

in ogni caso, ancora una volta, questo episodio dimostra l'antieuropeismo militante di una parte del Governo, che dà

voce e sponda a quanti, in questa fase finale e decisiva della trattativa, patrocinano le chiusure degli Stati nazione e il metodo intergovernativo nell'architettura istituzionale, che dovrà essere definita nel testo in discussione nella conferenza intergovernativa;

l'assenza di una strategia univoca e omogenea, le dissonanze all'interno della maggioranza, la compresenza di diverse sensibilità sui temi europei conducono l'Italia a brutte figure internazionali, come quella registrata lunedì 27 ottobre 2003, con il Ministro interpellato costretto a ridimensionare e prendere le distanze dall'iniziativa di un collega di Governo, con il risultato finale di indebolire la credibilità della presidenza italiana;

il fatto di aver presentato un documento di questo tipo, avversato soprattutto dal gruppo di Paesi più impegnati nella prospettiva europea di cui l'Italia ha fatto storicamente parte, in un momento delicato per il negoziato che si sta svolgendo in sede di conferenza intergovernativa, rappresenta un attentato politico anche alla riuscita della conferenza, perché rischia di aprire nuovi contenziosi e, addirittura, di introdurre nuove modalità di presentazione di modifiche ed emendamenti —:

quale sia il parere del Governo italiano circa il ridimensionamento dei poteri del Parlamento europeo e della Commissione europea in materia di bilancio e di politica economica;

se si riconoscano nelle proposte presentate dal Ministro dell'economia e delle finanze, onorevole Giulio Tremonti, e quale sarà la linea politica e di negoziato che il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di presidente di turno dell'Unione europea, assumerà rispetto ai temi sollevati e alle proposte avanzate nel documento del Ministro dell'economia e delle finanze.

(2-00968) « Monaco, Castagnetti ».

(5 novembre 2003)

(Sezione 4 - Iniziative per inserire il progetto del corridoio n. 8 nella lista dei progetti prioritari per la realizzazione di reti di trasporto transeuropee)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

il 1° ottobre 2003 la Commissione europea ha approvato una proposta di regolamento per la realizzazione delle reti di trasporto transeuropee, che prevede un'unica lista di ventinove progetti prioritari;

la decisione finale sul regolamento sulla realizzazione delle reti di trasporto transeuropee spetta, sulla base delle proposte della Commissione europea, al Parlamento europeo e al Consiglio europeo, secondo l'iter legislativo comunitario di codecisione;

la suddetta proposta di regolamento fa riferimento al corridoio n. 5 (Torino — Trieste) e all'asse Verona — Palermo (incluso il progetto del ponte sullo Stretto di Messina), ma non al corridoio n. 8 (Bari/Brindisi — Durazzo — Varna);

la suddetta proposta di regolamento non ha tenuto conto della suddivisione prevista dalla relazione fatta dal gruppo ad alto livello presieduto da Karel Van Miert, che recava una lista 1 di « priorità » e una lista 3 di « priorità a medio termine », comprendente il corridoio n. 8;

la realizzazione del corridoio n. 8 apporterebbe un notevole valore strategico per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e, quindi, per l'incremento dei rapporti tra il Sud dell'Europa e l'area balcanica;

il corridoio n. 8, che ha il suo terminale in Bulgaria, risponde ai criteri fissati dalla Commissione europea, in quanto la stessa Bulgaria è Paese candidato ad entrare a far parte dell'Unione europea —:

quali iniziative il Governo italiano intenda adottare per inserire il progetto del corridoio n. 8 nella lista unica *Ten* in

fase di negoziato secondo il processo legislativo comunitario, considerando che l'impegno finanziario del Governo sul predetto corridoio è un prerequisito necessario per il suo inserimento nella lista unica del regolamento.

(2-00933) « Violante, D'Alema, Fassino, Roberto Barbieri, Adduce, Bonito, Borrelli, Bova, Cabras, Caldarola, Carboni, Cennamo, Chiaromonte, Cialente, Crisci, De Luca, Alberta De Simone, Diana, Finocchiaro, Lolli, Lumia, Luongo, Mancini, Mariotti, Marone, Maurandi, Minniti, Oliverio, Petrella, Piglionica, Ranieri, Nicola Rossi, Rosiello, Rotundo, Sasso ».

(21 ottobre 2003)

(Sezione 5 – Iniziativa per inserire il corridoio n. 5 nella lista dei progetti prioritari dell'Unione europea in materia di trasporti)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per le politiche comunitarie, per sapere – premesso che:

nel dicembre del 1994 il Consiglio europeo a Essen ha deciso la realizzazione di quattordici progetti prioritari in materia di trasporti;

nel 2001 la Commissaria europea Loyola de Palacio ha presentato una prima revisione dell'accordo di Essen;

conseguentemente, nel giugno del 2003 il comitato presieduto da Karel Van Miert ha presentato l'elenco di ventinove progetti prioritari da finanziare, tra i quali figura il corridoio n. 5;

il presidente della Banca europea per gli investimenti, alla quale è affidato il finanziamento di tali progetti, il 19 ottobre 2003 in un'intervista a *Il Sole 24 Ore* ha

affermato che si starebbe predisponendo una *short list* delle opere prioritarie da finanziare e che il corridoio n. 5, quasi sicuramente, non sarebbe inserito tra le priorità immediatamente finanziabili;

la realizzazione del corridoio n. 5 è fondamentale per lo sviluppo del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione della Torino-Lione, nonché per sviluppare i rapporti politici ed economici con i nuovi Paesi aderenti all'Unione europea e, in generale, con tutta l'Europa orientale –:

se il Governo italiano intenda intervenire affinché il corridoio n. 5 venga inserito nelle priorità decise dall'Unione europea.

(2-00950) « Vianello, Banti, Giovanni Bianchi, Bimbi, Bova, Bressa, Camo, Carbonella, Coluccini, Fumagalli, Galeazzi, Grotto, Iannuzzi, Kessler, Tonino Loddo, Lucà, Maran, Martella, Merlo, Mosella, Nannicini, Olivieri, Pinza, Reduzzi, Ruzzante, Santagata, Stradiotto, Tanoni, Vernetti, Zani, Zanotti, Adduce, Borrelli, Caldarola, Calzolaio, Cazzaro, Chianale, Crisci, Duca, Gasperoni, Giacco, Giachetti, Giulietti, Guerzoni, Letta, Lettieri, Lolli, Mancini, Mariotti, Maurandi, Minniti, Nieddu, Nigra, Oliverio, Pannattoni, Pappaterra, Pasetto, Piglionica, Quartiani, Raffaldini, Rava, Rotundo, Ruggieri, Sabattini, Sandi, Sandri, Sasso, Tidei, Trupia, Vigni ».

(28 ottobre 2003)

(Sezione 6 – Diritto di prelazione a favore degli enti locali previsto dalla normativa di attuazione dello Statuto di autonomia del Trentino Alto Adige in materia di concessione di impianti elettrici)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il

Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, lo Stato italiano ha posto fine al monopolio dell'Enel, aprendo il mercato dell'energia elettrica. Il testo in questione prevedeva un diritto di prelazione, al momento del rinnovo delle concessioni e a parità d'offerta, per il concessionario uscente;

successivamente è stato emanato il decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463, norma di attuazione dello statuto di autonomia del Trentino Alto Adige, che ha attivato la « provincializzazione » dell'energia, stabilendo, accanto alla previsione della prelazione per i concessionari uscenti, come stabilito dalla cosiddetta « legge Bersani », anche quella per gli enti locali;

riguardo alla norma di attuazione, l'Unione europea ha aperto una procedura di infrazione (n. 1999/4902) per quanto riguarda i due casi di prelazione;

dalla documentazione presentata in sede europea si evince che il Ministro interpellato ha difeso la posizione relativa

alla prelazione dei concessionari uscenti, non prendendo posizione sulla questione, prevista dalla stessa norma di attuazione, in tema di prelazione nei confronti degli enti locali o delle società da questi costituite;

la provincia autonoma di Trento ha manifestato la propria contrarietà, in un recente incontro con il Ministro degli affari regionali, senatore Enrico La Loggia, riguardo alla posizione recentemente espressa dal Governo, in netta contraddizione con gli atti assunti con l'adozione della norma di attuazione;

in questa sede il presidente della provincia Dellai ha affermato l'intenzione di rivolgersi direttamente alla Corte costituzionale per tutelare le prerogative della provincia —:

quali siano le reali intenzioni del Governo e se non si ritenga di dover rispettare quanto previsto dalle norme, di rango costituzionale, di attuazione degli statuti speciali.

(2-00972) « Detomas, Brugger, Zeller, Widmann, Collè, Boato, Olivieri ».

(10 novembre 2003)